

Sicuri a casa

Obiettivi:

- Conoscere i luoghi sicuri della propria casa in caso di terremoto
- Conoscere gli spazi e imparare a riconoscere i luoghi più sicuri

STEP BY STEP

Prima di iniziare

L'insegnante introduce l'attività chiedendo alla classe:
Vi è mai stato raccontato da parenti o amici di forti terremoti che hanno colpito il vostro comune? E di terremoti importanti in altre zone dell'Italia?

La classificazione sismica

A questo punto l'insegnante introduce la definizione di **classificazione sismica**  (presente nel glossario), lo strumento ideato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e dalla **Protezione Civile**  per suddividere il territorio nazionale in base alla frequenza e all'intensità dei terremoti del passato e associare a ciascun comune un valore di **rischio**  :

- **Zona 1:** è la zona dove la possibilità che si verifichi un forte **terremoto**  è molto alta e il rischio associato è alto.
- **Zona 2:** è la zona dove la possibilità che si verifichi un forte terremoto è abbastanza alta e il rischio associato è medio.

- **Zona 3:** è la zona dove la possibilità che si verifichi un forte terremoto è minore delle zone 1 e 2 e il rischio associato è basso.
- **Zona 4:** è la zona dove la possibilità che si verifichi un terremoto è molto bassa e il rischio associato è molto basso.

L'insegnante poi chiede alla classe: *Secondo voi in quale zona ci troviamo e come facciamo a capirlo?*

È possibile cercare queste informazioni sul sito della Protezione Civile ([link](#)).

Le tipologie di danno

L'insegnante poi spiega alla classe che la

classificazione sismica  è necessaria per introdurre regole più o meno restrittive per la costruzione degli edifici in una determinata zona: dove il **pericolo**  è maggiore, infatti, è necessario costruire edifici più resistenti e meno soggetti a subire danni.

Quando si verifica un **terremoto**  i danni che possono interessare un edificio sono di 2 tipi:

- **STRUTTURALI:** riguardano pilastri, travi, muri maestri e altri elementi portanti
- **NON STRUTTURALI:** riguardano quegli elementi che non determinano la stabilità di un edificio, ad esempio balconi o comignoli.

Non è facile prevedere in che modo un edificio si danneggerà, poiché i fattori che entrano in gioco sono molteplici: i materiali utilizzati, il modo in cui è realizzata la struttura, l'età dell'edificio, ecc., ma è possibile analizzare gli elementi presenti nelle proprie abitazioni per conoscere quali riferimenti si hanno in caso di pericolo sismico.

Proteggersi dai danni in casa

A questo punto l'insegnante condivide con la classe una **Griglia di Osservazione** (vedi allegato "Sicuri a casa - Griglia di osservazione" in basso) per immaginare in che modo potersi riparare nella propria abitazione in caso di **terremoto** . Per svolgere l'attività, è utile avere una planimetria della propria casa con tutte le informazioni strutturali dell'edificio. Se non fosse disponibile la planimetria, la planimetria può essere disegnata indicando dove si trovano i muri, i muri portanti (generalmente quelli più spessi) le porte, le finestre, i balconi. In aggiunta a queste si possono inserire informazioni extra, ad esempio lavori o restauri compiuti.

Con l'aiuto della propria famiglia ognuno andrà ad individuare gli elementi presenti nella propria casa e li annoterà nella griglia fornita dall'insegnante. Tornati in classe, si condividono le informazioni raccolte e si discute su quali siano gli elementi comuni in tutte le case che possono aiutarci a proteggerci in caso di terremoto.

Riflessione conclusiva

Quali sono le azioni principali da compiere in caso di

terremoto ? Cosa è importante sapere della

nostra casa che in caso di terremoto ci può salvare la vita? L'insegnante può distribuire in classe una lista di **Comportamenti corretti** (vedi allegato "Sicuri a casa - Comportamenti corretti" in basso) per guidare una discussione con la classe sui su come comportarsi in caso di terremoto.

ALLEGATI



PDF

Sicuri a casa - Griglia di osservazione



PDF

Sicuri a casa - Comportamenti corretti